

**Scuola Politica Federale
Verona – 4 dicembre 2004**

Sen. Ettore Pirovano – Presidente del Gruppo Lega Nord al Senato

Da Berghem ciao a toch! (visto che vi hanno salutato in Veneto).

Questa è una Scuola Quadri leghista, non è una scuola dell'Inps, non è una scuola delle ferrovie dello stato, non facciamo parte dei 5 milioni di dipendenti dello stato che ci sono in Italia. Noi siamo nelle istituzioni con un unico principale scopo: tutelare il Nord e fare in modo che il Nord riconquisti, si riappropri della sua dignità. Quindi, non siamo nelle istituzioni soltanto per essere dei buoni amministratori ma noi dobbiamo essere dei buoni amministratori per riuscire ad essere credibili quando parliamo di politica perché fare solo politica, da parte degli amministratori, non serve a niente e, fare solo l'amministratore, non serve a niente. Il nostro scopo è essere incisivi per far capire perché c'è la Lega e perché è giusto che ci sia un nuovo modo di pensare la libertà (quella vera, l'unica). Otteniamo questo scopo facendo bene il lavoro di amministratori per riuscire ad essere credibili quando parliamo di politica e le due cose non possono essere disgiunte. Noi stiamo governando l'Italia e ogni giorno ci confrontiamo con tutte le realtà politiche. A Roma quando si fanno le riunioni dei capigruppo ci sono tutti quelli che vogliono tutelare i posti di 11.000 forestali Calabresi, dei 32.000 lavoratori socialmente utili della Regione Sicilia e poi ci sono i problemi del Trentino, i problemi dei terremotati bresciani.....

I terremotati bresciani sono veramente i somari del Nord perché alle dieci del mattino del giorno successivo al terremoto Salò era già pulita come un salotto e, quando le televisioni entravano nelle case per mostrare che non stavano in piedi, sembrava che a Salò non fosse successo niente. Ma, loro sono fatti così, noi siamo fatti così, perché se fossero passati con le ruspe a buttar giù un po' di case probabilmente in televisione sarebbe passato un messaggio diverso. Forse dobbiamo imparare dai napoletani ad essere un po' più furbi, un po' più furbi nella vita e non ad essere soltanto e sempre dei blocchi granitici di integrità. Dobbiamo avere capacità professionale e, nei posti in cui la Lega ci ha messo, dobbiamo apprendere. Ciascuno di noi è in un posto pubblico (a qualsiasi livello) perché la Lega ci ha concesso di esserci. Io odio sentire quelli che dicono di aver preso 58.000 voti: quello non ha preso un tubo, forse ne ha presi due o tre mila. Pochissimi tra noi sarebbero stati eletti se non fosse esistita la Lega perché nessuno ci avrebbe dato la possibilità di candidarci, nessuno tra i partiti consolidati che hanno governato per cinquant'anni l'Italia ci avrebbe preso.

Quindi, se noi che abbiamo delle idee diverse vogliamo essere credibili e coerenti, se noi che abbiamo un ideale e non una ideologia abbiamo la possibilità di essere in certi posti è soltanto perché è nato un partito come la Lega Nord, altrimenti noi saremmo a fare il nostro lavoro (e qualcuno di noi a non fare un bel niente, come faceva prima, perché ci sono anche quelli e non è tutto rose e fiori).

Quando siamo nelle istituzioni però dobbiamo fare le cose seriamente. Anche da noi ci sono i clientelismi, i personalismi, le nomine fatte soltanto perché "quella ha le belle tette" o perché "quello è cugino dell'amico": cerchiamo di evitarle queste cose perché poi si spandono come una macchia d'olio.

Ci accusano per la taglia ma io credo che dovremmo, proprio qui a Verona, istituire un'altra taglia, una taglia per i traditori del Nord, della nostra civiltà, della nostra società. Questi traditori che hanno un nome. Io credo che se Papalia andasse a fare il magistrato a Baghdad troverebbe il modo di dare le multe per divieto di sosta agli automezzi dei militari italiani e dei militari americani, perché a lui stanno antipatiche le persone libere. Probabilmente perché lui non è libero, avrà dei problemi personali. Mandiamolo da uno psicologo oppure mandiamolo in qualche casa di sollievo. Io Vi faccio un augurio, Vi faccio l'augurio di continuare ad essere leghisti in questo momento complicato. Spesso si sente parlare di Lega di governo e di Lega di lotta: guardate che è molto più complicato riuscire a dialogare con tutti piuttosto che stare fuori nel fango con gli scarponi sporchi e con in mano il forcione a protestare perché, restando fuori con le scarpe sporche nel fango e il

forcone, intanto nel Palazzo fanno tutto quello che vogliono. Quindi, noi che siamo nelle istituzioni dobbiamo avere fuori quelli che ci incitano e che ci controllano, che ci soffiano sul collo per ricordarci chi siamo e da dove veniamo. Ma, quelli che sono nelle istituzioni devono sapere di avere il calore umano di quelli che fuori protestano. Non protestate mai all'interno del Movimento, non coltivate faide nelle sezioni: i nemici sono fuori. Noi buttiamo via il 70-80% delle nostre energie, delle nostre capacità a farci del male l'un l'altro ma i nemici sono fuori e questo dobbiamo ricordarcelo. Quindi esiste una sola Lega Nord all'interno della quale ci sono tante leghe, tante teste (come dicono a Bergamo "tante crape tance cò") ma noi dobbiamo essere uniti. Soprattutto, ricordatevi che siamo leghisti e qualsiasi cosa facciamo dobbiamo fare in modo che la gente, attraverso le nostre azioni (anche amministrative) capisca che c'è il marchio Lega Nord. Buon Natale e, anche se non è cristiano, basta che sia buono.